

Schede tecniche per la coltivazione e la cura delle piante da giardino

SCHEDE N.109

Fatsia japonica (*Aralia japonica*)(*Araliaceae*) Giappone – *Aralia del Giappone*

(Categoria delle ornamentali da vaso)



Fatsia japonica (*Aralia japonica*) in vaso



Fatsia japonica in piena terra

Arbusto sempreverde da fogliame, fra i più diffusi e rustici per l'ornamento di interni, con le caratteristiche foglie palmato-lobate, di colore verde-scuro, lucido.

- Ambiente e modalità di coltura: un buon terriccio sabbioso di letame (pH 6-7.5), eventualmente integrato da ¼ di terriccio di bosco o di erica (brughiera). Resiste a qualche gelo leggero, ma è opportuno conservarla a 8-10°C. Innaffiature frequenti e spruzzature nell'estate, acqua moderata nell'inverno. Luminosità diffusa. Fertilizzanti liquidi durante il periodo vegetativo. Vasi da cm 15 a cm 25 a seconda dello sviluppo delle piante: maggiormente richieste sono quelle alte da cm 30 a 100, ben guarnite di foglie fin dalla base. Frequente la sistemazione "a ciuffo", ponendo tre piante nello stesso vaso da cm 20-30.
- Propagazione: semina (con seme fresco, in quanto conserva per breve tempo la facoltà germinativa) in fine inverno, in cassone o serra, con terriccio sabbioso. Si praticano inoltre margotte di testa, sulle piante spogliatesi alla base, in fine inverno-primavera. Infine talee in estate.
- Altezza: può raggiungere i m 3-4. Portamento eretto.
- Fioritura: in ottobre-novembre. Produce piccoli fiori bianco-verdognoli riuniti in ombrella e bacche nere come frutti.
- Varietà ed ibridi: 'Moserii' a portamento compatto e foglie più grandi del tipo, è la più diffusa; rare e più deboli le forme a foglie macchiate di bianco o di giallo. La *xFatschedera lizei* è un ibrido intergenerico con l'*Hedera helix* 'Hibernica', ha tralci sinuosi come quelli dell'Edera, sebbene di minor sviluppo, e foglie con caratteri medi rispetto a quelli dei due progenitori; esigenze culturali simili a quelle della *Fatsia*.
- Malattie: sebbene l'*Aralia* sia una pianta abbastanza rustica, può venire colpita da diverse malattie, soprattutto di origine parassitaria. I più comuni insetti che la attaccano sono gli *Afidi* e la *Cocciniglia cotonosa*, colpendola, in particolare sul fusto e sulle sue foglie.
- Impiego: interni luminosi, atri, verande e, ove il clima lo consente, in parti ombreggiate del giardino.



Fatsia japonica (particolare di foglie e infiorescenze)

Curiosità e note aggiuntive

Il nome è di origine giapponese. Infatti <fatsi> è un'approssimazione della parola giapponese "otto", che si riferisce agli otto lobi fogliari della pianta. Tutti i tessuti dell'Aralia sono tossici tanto che i semi, anche se ingeriti in piccolissima quantità, possono provocare effetti mortali e la linfa, appiccicosa e resinosa, può causare dermatiti da contatto in persone sensibili. L'ibrido intergenerico *x Fatshedera lizei* è stato creato incrociando *Fatsia japonica* 'Moserii' (genitore del seme) e *Hedera helix* (genitore del polline) presso il vivaio Lizé Frères a Nantes (Francia) nel 1912. Il suo nome generico deriva dai nomi dei due genitori e rappresentato con il simbolo ibrido *x* davanti al nome stesso.



x Fatshedera lizei (ibrido tra i generi di piante *Fatsia* e *Hedera*)